

DOCUMENTO D'INTENTI
“VERSO UN CONTRATTO DI FIUME PER IL FRIGIDO”

30 Gennaio 2020



DOCUMENTO DI INTENTI “VERSO UN CONTRATTO DI FIUME PER IL FRIGIDO”

Il presente Documento d’Intenti ha l’obiettivo di dare avvio al “Comitato Promotore” funzionale all’attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del “Contratto di Fiume per il Frigido” coerente con i requisiti qualitativi di base dettati dal documento sottoscritto dal Ministero dell’Ambiente di concerto con ISPRA e con il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e le modalità operative definite successivamente.

I contenuti del Documento di Intenti sono stati elaborati attraverso un processo di concertazione iniziato con l’incontro del 22 Luglio 2019 organizzato dal Comune di Massa presso la propria sede istituzionale con gli Enti, le associazioni e le imprese che avevano risposto all’Avviso pubblico di Manifestazione di Interesse, approvato con Determinazione n. 1493 del 03-07-2019 e finalizzato alla ricerca di partner nel progetto di attivazione del Contratto di Fiume per il Frigido da presentare al bando regionale per la promozione dei Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019/2021.

Tali soggetti hanno costituito un partenariato di progetto, sottoscritto il 30 Luglio 2019, e, successivamente alla riconoscenza da parte della Regione Toscana del contributo oggetto del bando, hanno condiviso di ampliare il processo di costruzione del Documento a nuovi soggetti invitati a tal fine alla riunione del 20 Novembre 2019.

Attraverso il presente Documento si intendono evidenziare le **MOTIVAZIONI** dell’approccio al Contratto di Fiume che, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, favorisce la conoscenza delle dinamiche, delle problematiche e delle potenzialità del bacino fluviale, identifica strategie e azioni condivise e integrate per il miglioramento della qualità ecologica fluviale, la prevenzione del rischio idraulico, la conoscenza, tutela e valorizzazione del sistema fluviale, la corretta fruizione del fiume da parte della collettività, la valorizzazione delle risorse socio-economiche, paesaggistiche, ambientali, storico-culturali collegate agli ambiti fluviali, in coerenza con la programmazione e pianificazione regionale e distrettuale.

PREMESSO CHE

L’AMBITO TERRITORIALE del Documento di Intenti “Verso un Contratto di Fiume per il Frigido” è quello del Fiume Frigido **definito dalla sorgente**, nel versante occidentale del Monte Castagnolo, presso il paese di Forno, **fino alla foce** nel Mar Ligure, presso Marina di Massa, estendendosi alle acque dei canali Regolo e Fondone, degli affluenti Renara e Fosso di Antona, del canale del Cartaro e alle acque sotterranee sottratte agli adiacenti bacini dell’Aulella (Comune di Equi Terme) e del Serchio (LU) che alimentano la sorgente del Fiume.

LE CRITICITÀ SPECIFICHE identificate nel suddetto ambito dal progetto presentato al bando regionale per la promozione dei Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019/2021, sono:

- la costruzione abusiva, in alveo del Torrente Renara (affluente in area Parco), di capanni ed altri annessi utilizzati la permanenza prolungata, con conseguente aumento del rischio idraulico unita a pozze, in gran parte create artificialmente con teli in plastica, utilizzate per una balneazione estiva, con conseguenti ripercussioni:
 - sulla sicurezza in caso di rischio, sulla mobilità di collegamento con le frazioni di Gronda, Casania, Guadine, Resceto, Redicesi,
 - sull’ecosistema fluviale,
 - sulla pulizia delle sponde e dell’alveo,
 - sullo stato chimico ed ecologico dell’acqua;
- Parco fluviale Fiume Frigido strutturato dal Comune di Massa con pista pedo-ciclabile e mantenuto dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, molto frequentato dalla collettività ma con potenzialità limitate dalla scarsa pulizia, dalla insicurezza percepita e dall’alberatura diradata che ne condiziona l’uso nei mesi estivi (sono in previsione interventi di rinaturalizzazione dell’area nel rispetto del rischio idraulico).
- ex aree produttive nel settore lapideo (cave, ravaneti, aree di lavorazione e stoccaggio) in alveo e in aree perifericali, con edifici (segherie, laboratori, macchinari, depositi, ecc...) abbandonati e in degrado, che richiedono riqualificazione paesaggistica e/o ambientale.
- disagio economico e sociale delle attività di pastorizia.
- Corpo Idrico *Fortemente Modificato* individuato come HMWB dalle norme Regionali.

- Stato Ecologico delle acque *Sufficiente* e stato chimico *Non Buono* sia per il corpo idrico di monte che per quello di valle (II Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale), con conseguenti campagne di monitoraggio e di contestazione attivate da associazioni locali.

I PUNTI DI FORZA dell'ambito fluviale già evidenziati anche nel progetto presentato in Regione - che rappresentano ulteriori opportunità per il territorio - sono:

- Il Parco Regionale Alpi Apuane con numerosi Siti di Importanza Regionale: SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella, SIR 7 Monte Castagnolo, SIR 18 Monte Serra-Monte Altissimo, SIR 23 Praterie primarie e secondarie della Alpi Apuane.
- La naturalità di numerose sezioni dell'alveo fluviale che, inserito in un contesto paesaggistico e naturalistico di pregio, è accessibile in più zone, con pozze naturali e artificiali utilizzabili per la balneazione estiva e per attività educative e sportive (pesca, canyoning).
- Le vaste aree arboree di castagni, querce, carpini, faggi e praterie.
- La rete di sentieri e di rifugi (Rifugio Conti, Rifugio Città di Massa), il reticolo di grotte, le "vie storiche" (Via Francigena, Via della Libertà, Via Vandelli).
- Le attività ricettive nel Parco Regionale delle Apuane aderenti alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile.
- Le aree di valore storico site e visitabili lungo il Fiume Frigido: la mansio romana TabernasFrigidas, la Ex Filanda di Forno.
- Il Parco fluviale Fiume Frigido strutturato con pista pedo-ciclabile, illuminazione, panchine e cestini.
- Le frazioni di Montagna con forte identità culturale, le associazioni sportive e ambientaliste che svolgono attività inserite all'ambito fluviale.
- La significativa e storicizzata presenza di attività estrattive e infrastrutture per la lavorazione del marmo ancora attive, da considerare una risorsa sia dal punto di vista economico che della sostenibilità ambientale allorché garantiscano il rispetto della normativa in ambito di gestione dei rifiuti da lavorazione.

CONSIDERATO CHE

I CONTRATTI DI FIUME:

- non costituiscono un nuovo livello di pianificazione o programmazione ma possono contribuire a perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), 2007/60 (Direttiva Alluvioni) e 92/43/CE (Direttiva Habitat), nonché delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici;
- sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e possono contribuire al miglioramento dei contenuti di detti strumenti di pianificazione sovraordinata; nello specifico le azioni e le strategie dei Contratti di Fiume devono essere coerenti con gli obiettivi e le previsioni del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e con il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), nonché con il Piano di Tutela della Acque (PTA) e il Piano di Gestione delle Acque (PdG);
- intendono mettere insieme i diversi attori portatori di interessi del territorio - Regione, Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Comuni, Unioni dei Comuni, abitanti, imprese, associazioni - in un accordo di riqualificazione e valorizzazione del bacino idrografico, che richiami le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale ma integrata di fiume come "ambiente di vita" (Convenzione Europea del Paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forma collettiva;
- vengono attivati attraverso un processo concertativo e partecipato, di collaborazione tra istituzioni, imprese, associazioni e cittadini, basato sul principio di sussidiarietà, richiamando i soggetti pubblici e privati ad una visione globale, che consideri il fiume come bene comune e ne generi la presa in carico a livello della comunità locale, nelle sue varie articolazioni, per mitigare le criticità specifiche;

- tracciano percorsi e processi, anche di tipo educativo, per restituire i corsi d'acqua al territorio e il territorio ai corsi d'acqua, impegnando le istituzioni e le popolazioni rivierasche a riguadagnare un rapporto più corretto con il fiume;
- chiamano i soggetti coinvolti a elaborare una visione condivisa facendo emergere i conflitti e gli interessi ma anche le vocazioni territoriali e le capacità di dialogo, stimolando le progettualità dal basso;
- richiedono trasparenza nel processo decisionale e necessitano di corresponsabilità dei sottoscrittori del contratto.

E INFINE CONSIDERATO CHE

- La Legge 28 Dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo delle risorse naturali (GU n. 13 del 18/01/2016, entrata in vigore il 02/02/2016) introduce i Contratti di Fiume nel D.Lgs n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” aggiungendo il seguente articolo: “Art. 86-bis (Contratti di Fiume). I contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”.
- Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale all’art. 21 codifica i Contratti di Fiume stabilendo che quest’ultimo “concorre alla definizione e all’attuazione del PGRA e del PGA a livello di bacino e sotto-bacino idrografico, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree interessate. Per le finalità di cui al comma 1, l’Autorità di bacino, le Regioni, i Comuni territorialmente interessati e le altre autorità competenti promuovono, attraverso il massimo coinvolgimento degli stakeholder, la sottoscrizione del contratto di fiume al fine di:
 - a) favorire la realizzazione integrata delle misure di protezione previste dal PGRA e delle misure di PGA nell’ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
 - b) coordinare le azioni di manutenzione delle sponde e dei corsi d’acqua naturali non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell’esistenza delle strutture eco-sistemiche e la conservazione della biodiversità;
 - c) promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni ambientali connesse alle tematiche di percezione e di gestione del rischio, di tutela delle acque e degli ecosistemi acquatici;
 - d) coinvolgere i vari enti competenti e gli stakeholder in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti il rischio idraulico e idrogeologico e la tutela dei corsi d’acqua”.
- La Regione Toscana, con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 27/03/2015, n. 37, approva l’atto di integrazione del PIT, con valenza di piano paesaggistico, che all’art 16 specifica “gli enti territoriali e i soggetti pubblici [...] provvedono a definire strategie, misure e regole e discipline volte a: [...] 4. valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali”.
- La Regione Toscana, con Delibera della Giunta Regionale 18/11/2014, n. 1026, ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume ritenendo che “la gestione del territorio e la protezione del sistema fluviale rappresentino un bene comune primario, la cui cura riguarda tutti coloro che vivono e operano in questo

ambito, agricoltori, cittadini, imprese, operatori turistici e associazioni rivierasche” e riconoscendo “il contratto di fiume, strumento volontario di programmazione negoziata e partecipata, quale strumento innovativo per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale, da esplicarsi attraverso il coinvolgimento attivo, propositivo e cooperativo di tutti gli attori sociali, così da stimolare una progettualità territoriale dal basso, promuovere soluzioni collettive, prevenire l’insorgere di conflitti, contribuendo altresì al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio e per la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela e valorizzazione ecologica, fruitiva e paesaggistica del sistema fluviale”.

- La Regione Toscana ha finanziato lo strumento dei Contratti di Fiume con due bandi rivolti alle Amministrazioni comunali per la promozione dei Contratti di Fiume in Toscana: il primo con DGR n.770 del 17/07/2017 per il triennio 2017/2019, e il secondo con DGR n.353/2019 per il triennio 2019/2021.

RICONOSCIUTO CHE

l’individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali, sono condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei all’interno del ciclo di programmazione 2014/2020 e di quello successivo 2021/2027, fondi FESR, FSE e del PSR;

nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell’aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali;

la manutenzione e la cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali (cittadini, associazioni, imprese), direttamente responsabili di una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un’azione continuativa di controllo e monitoraggio;

Tutto quanto visto e considerato,

I FIRMATARI ADERISCONO AL COMITATO PROMOTORE E CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Obiettivi generali

1. Risoluzione delle criticità legate all’ingente afflusso di persone mediante il miglioramento e la regolamentazione delle condizioni di fruizione del territorio limitrofo al fiume (interventi di messa in sicurezza delle discese al fiume presenti, creazione di spazi di parcheggio, ecc.).
2. Raggiungimento e salvaguardia dello stato delle acque *buono* in rispetto delle normative ambientali di riferimento: in particolare la direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), unitamente alla direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni)
3. Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell’ecosistema fluviale.
4. Manutenzione delle sponde e dell’alveo secondo criteri e indirizzi condivisi da tutte le autorità con competenze in materia, anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interessi nelle attività a ciò dedicate.
5. Recupero di ex aree produttive ed altri edifici parzialmente recuperati ad oggi dismesse, al fine di creare adeguati spazi per la socialità e l’aggregazione.

6. Coinvolgimento delle scuole in eventi di divulgazione dei contenuti e dei risultati del progetto, al fine di costruire dal basso la consapevolezza della comunità alle specifiche caratteristiche ambientali di pregio del corso d'acqua.
7. Individuazione di interventi di riqualificazione del corso d'acqua tesi al miglioramento delle condizioni ecologiche e morfologiche ed alla riduzione del rischio idraulico, quali il ripristino delle condizioni naturali precedenti agli abusi nella zona di Renara, il contenimento di specie vegetali alloctone e loro sostituzione con vegetazione autoctona anche nella zona del Parco fluviale del fiume Frigido, l'ampliamento dell'alveo e la tutela delle aree perfluviali.

Gli obiettivi generali indicati sono quelli inseriti nel progetto "Verso un Contratto di Fiume per il Frigido" finanziato dal bando regionale per la promozione del Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019/2021.

Struttura organizzativa

Il processo "Verso un Contratto di Fiume per il Frigido" sarà supportato da:

1. un Soggetto Coordinatore responsabile dell'organizzazione complessiva del processo di attivazione del Contratto di Fiume che opera con il supporto operativo della Segreteria tecnica e della propria struttura tecnico-amministrativa. Il Coordinatore del Documento di Intenti "Verso un Contratto di Fiume per il Frigido" è il Comune di Massa.
2. un Comitato Promotore del processo di attivazione del Contratto di Fiume che ha partecipato alla redazione dei contenuti del Documento e si impegna nella sua promozione. Il Comitato collabora con la Segreteria tecnica per la redazione dell'Analisi conoscitiva preliminare e i suoi componenti confluiscono nell'Assemblea di bacino al fine di costruire con modalità partecipative ed inclusive i contenuti dei documenti del Contratto di Fiume. Il Comitato Promotore del Documento di Intenti "Verso un Contratto di Fiume per il Frigido" è composto dai legali rappresentanti dei primi soggetti firmatari del Documento;
3. una Assemblea di bacino, organo della partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema fluviale interessato, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private (Enti, associazioni, imprese, ecc...) nonché i singoli cittadini a vario titolo interessati al processo; ha il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, alla individuazione delle problematiche, alla definizione delle possibili soluzioni e alla approvazione delle scelte del Contratto di Fiume; può riunirsi in seduta plenaria o in forma di tavoli tematici e/o territoriali a seconda delle specifiche esigenze del processo, nonché svolgere attività sul campo.
4. una Segreteria tecnica con funzioni operative a supporto del Coordinatore, del Comitato Promotore, della Cabina di Regia, dell'Assemblea di bacino e di ogni altro momento partecipativo previsto dal Contratto; ha il compito di svolgere tutti i passaggi tecnici per la costruzione dell'analisi conoscitiva tra cui a raccolta di dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazioni; ha il compito della redazione dei documenti del Contratto di Fiume sulla base delle decisioni condivise dall'Assemblea di bacino e validate dalla Cabina di Regia, e di definire le modalità valutative e decisionali delle azioni del Contratto. Svolge il ruolo di segreteria tecnica di progetto gestendo le tempistiche e l'organizzazione generale del processo, oltre alla gestione delle attività di comunicazione e alla gestione e facilitazione della partecipazione nell'Assemblea. La Segreteria tecnica del Documento di Intenti è coordinata dal soggetto sottoscrittore Comunità Interattive – Officina per la partecipazione in collaborazione con il soggetto sottoscrittore Centro Italiano Riqualificazione Fluviale ed è composta dai tecnici dei soggetti aderenti al Documento di Intenti, selezionati in base alle specifiche competenze necessarie dal Soggetto Coordinatore responsabile in collaborazione con il Comitato Promotore.

Metodologia operativa

- 1) Approvazione del capofila come Soggetto Coordinatore, attraverso la ratifica del presente Documento di Intenti da parte dei rappresentanti istituzionali o del legale rappresentante di ogni soggetto firmatario (Ente pubblico, soggetto privato, associazione);
- 2) costituzione del Comitato Promotore attraverso la ratifica del presente Documento di Intenti;
- 3) costituzione di una Segreteria tecnica attraverso la ratifica del presente Documento di Intenti;
- 4) messa a punto di una Analisi conoscitiva preliminare del bacino idrografico oggetto del Contratto che, avendo come iniziale riferimento le criticità ed i punti di forza descritti nella premessa del Documento: illustri gli elementi distintivi del territorio rispetto a qualità dell'acqua, qualità dell'ecosistema fluviale, sistema naturale, rischio idraulico e geomorfologia, paesaggio, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale; definisca un quadro di riferimento rispetto all'insieme di Piani, Programmi, Progetti presenti sul territorio e rispetto all'assetto delle competenze per azioni di gestione, di fruizione, di manutenzione e di riqualificazione delle sponde del Fiume Frigido; rappresenti per tutti i soggetti sottoscrittori lo Scenario attuale.
- 5) realizzazione di un percorso partecipativo "Verso un Contratto di Fiume per il Frigido" attraverso una Assemblea di Bacino; il percorso partecipativo sarà strutturato in incontri di co-progettazione strategica con la Assemblea di bacino, facilitati in piccoli gruppi eventualmente divisi per tematiche, ed in attività di approfondimento e formazione su specifiche tematiche che lo richiedano, in collaborazione con il Comitato Promotore;
- 6) definizione di una Analisi conoscitiva definitiva che includa i contributi emersi dall'Assemblea di bacino, in merito alle criticità e punti di forza del corso d'acqua e agli elementi determinanti tali criticità;
- 7) definizione di un Documento Strategico con orizzonte temporale di medio termine che includa lo Scenario Strategico emerso dal percorso partecipativo a cui tendere per un miglioramento dello Scenario attuale, gli obiettivi e le azioni funzionali al suo raggiungimento; Scenario Strategico, obiettivi e azioni dovranno essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti o richiedere una loro integrazione o riorientamento;
- 8) predisposizione di un primo Programma d'Azione da attivare in aree specifiche nel breve termine (3 anni) che includa le azioni maggiormente condivise tra quelle presenti nel Documento Strategico, immediatamente fattibili e ritenute prioritarie sulle quali i soggetti, che hanno competenza per la loro effettiva attuazione, siano anche contraenti del Contratto di Fiume. Il Programma d'Azione dovrà dettagliare gli impegni specifici e le tempistiche per la attuazione delle azioni da parte dei soggetti contraenti; nel caso emergessero difficoltà nella identificazione condivisa delle azioni, è prevista la elaborazione di criteri per la selezione delle azioni;
- 9) previsione di attività di comunicazione e inclusione per l'Assemblea di Bacino quale organo di partecipazione pubblica anche in fase di attuazione del Contratto di Fiume.
- 10) previsione di modalità di monitoraggio periodico della attuazione del primo Programma d'Azione;
- 11) stesura di un accordo di tipo negoziale (Contratto di Fiume) contenente le modalità di *governance* per garantire una efficiente ed efficace attuazione del primo Programma di azione di cui al punto precedente.

Impegni dei sottoscrittori

- Il sottoscrittore capofila si impegna a coordinare il processo "Verso un Contratto di Fiume per il Frigido".
- I sottoscrittori si impegnano sin da subito a designare un proprio referente che parteciperà alle attività del Comitato Promotore del processo "Verso un Contratto di Fiume per il Frigido" fino alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, fornendo tutte le informazioni utili e coordinando, per il proprio ente di riferimento, le azioni da intraprendere, attribuite allo stesso. Il Comune sottoscrittore si impegna a designare un referente

politico e/o un referente tecnico per ogni Assessorato¹ la cui competenza ricada negli obiettivi generali del Documento di Intenti.

- I sottoscrittori si impegnano a dare il proprio contributo attivo a quanto previsto nella “metodologia operativa” del Documento di Intenti, quali promotori del processo “Verso un Contratto di Fiume per il Frigido”, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio, dando adeguata informazione e diffusione al processo avviato.
- I sottoscrittori, tramite il proprio referente, si impegnano a partecipare ai lavori del Comitato Promotore e, successivamente alla attivazione del percorso partecipativo, ai lavori dell’Assemblea di bacino, fornendo tutte le informazioni utili e coordinando, per il proprio ente di riferimento, le informazioni e azioni attribuite allo stesso.
- I sottoscrittori si impegnano a fornire - attraverso il proprio referente tecnico ed i propri uffici - l’accesso alle informazioni utili, a materiali, cartografie, contatti nonché la documentazione necessaria per la predisposizione dell’Analisi Conoscitiva preliminare, e delle schede di dettaglio delle azioni del primo Programma d’Azione del Contratto di Fiume. Si impegnano altresì ad informare gli altri sottoscrittori su ogni comunicazione ricevuta da parti terze che sia rilevante per la elaborazione del Contratto di Fiume.
- I sottoscrittori, nella persona del proprio referente, si impegnano a rispettare gli approcci dell’ascolto attivo, dell’interazione dialogica, della ricerca di visioni condivise, richieste negli incontri del Comitato Promotore, della Cabina di Regia e dell’Assemblea di bacino, riconoscendo alla Segreteria tecnica la funzione di facilitazione, di stesura di report e documenti che riportino i diversi punti di vista emersi dagli incontri.
- I sottoscrittori si impegnano ad inserire e dettagliare nel primo Programma d’Azione le azioni che intendono realizzare (nell’ambito della propria competenza), condivise da tutti i soggetti contraenti il Contratto di Fiume e che, quantomeno, non incontrino l’opposizione dell’Assemblea di Bacino o di altri componenti del Comitato Promotore.

Estensione del Protocollo ad altri soggetti

Altri soggetti pubblici o privati interessati a partecipare al processo “Verso il Contratto di Fiume per il Frigido” che intendano aderire al presente Documento di Intenti, potranno sottoscriverlo in momenti successivi. Qualunque altra amministrazione pubblica o associazione che si riconosca nelle finalità del Documento e intenda aderire al medesimo potrà sottoscriverlo anche in momenti successivi, condividendo, medio tempore, gli intenti e le finalità comuni in vista della definizione delle azioni da inserire nel Contratto di fiume e avanzando la richiesta di adesione al Comune di Massa. In tal caso la sottoscrizione successiva integra automaticamente il protocollo originario. I nuovi soggetti pubblici sottoscrittori entrano nella Cabina di Regia del Documento di Intenti; tutti gli altri soggetti entrano nell’Assemblea di bacino.

Durata

Il presente Documento di Intenti ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di Fiume.

Disciplinari condizionati

Nello svolgimento delle azioni di cui al presente Documento di Intenti potranno risultare necessarie autorizzazioni, concessioni e altri atti amministrativi che i soggetti sottoscrittori, in base alle proprie competenze, si impegnano a istruire e formalizzare in termini coerenti con la sperimentazione oggetto del Documento medesimo.

¹Settori coinvolti: Ambiente e Cultura, Cave ed attività estrattive, Polizia Urbana, Turismo, Attività produttive, LL.PP.

